

Publiacqua S.p.A

Sede legale e Amministrativa
Via Villamagna, 90/c – 50126 Firenze
Tel. 055.688903 – Fax 055.6862495

Uffici Commerciali
Via Benedetto Accolti, 23/A – 50126 Firenze
Via del Gelso, 15 – 59100 Prato
Viale Matteotti, 45 – 51100 Pistoia
Via C.E. Gadda, 1 – 52027 S. Giovanni Valdarno
P.le Curtatone e Montanara, 29 – 50032 Borgo S. Lorenzo

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.
Reg. Imprese Firenze – C.F. e P.I. 05040110487
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata
protocollo@cert.publiacqua.it

Spett.li **Regione Toscana Direzione Tutela dell'ambiente ed energia**

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

ARPAT – Dipartimento di Pistoia

PEC: arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Autorità Idrica Toscana

PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

PEC: bacinoserchio@postacert.toscana.it

OGGETTO: Art. 19 del Dlgs. 152/2006, artt. 48 e 43 comma 6 della LR. 10/2010. Verifica di assoggettabilità a VIA postuma senza modifiche per l'impianto esistente di potabilizzazione denominato "Prombiolla" e per le relative opere di presa, sito nel Comune di Pistoia.

Proponente: Publiacqua S.p.A - **Invio integrazioni e chiarimenti**

In riferimento alle integrazioni richieste dalla Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale, nell'ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. postuma ai sensi dell'art. 19, comma 6, del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 48 della LR. 10/2010, di cui all'oggetto, avviato in data 24/12/2024 (prot. n. 74171), per le esistenti opere di presa e sorgente, siti nel Comune di Pistoia, si riportano di seguito in corsivo, suddivise per punti, le richieste pervenute, seguite dalle relative risposte.

1. In riferimento al contributo istruttorio del Settore Regionale Autorizzazioni Uniche ambientali e dell'Azienda USL Toscana Centro

1.1 relazionare sulle modalità di controlavaggio dei filtri a sabbia e sul trattamento a cui sono sottoposte le acque derivanti, indicando, fra l'altro, se per tale trattamento vengono utilizzate sostanze di cui allegato 5, tabella 5 della parte III del D.Lgs 152/2006;

Il processo di controlavaggio dei filtri a sabbia per l'impianto in questione inizia con la chiusura dell'acqua in ingresso e con l'abbassamento del letto filtrato per un tempo di 12 minuti. Prosegue la fase di lavaggio ad aria compressa ed acqua in fasi successive, tra loro separate per facilitare la pulizia del letto filtrante; il tempo complessivo in cui, prima la soffiante e successivamente la pompa di lavaggio acqua-aria, rimangono accese è di 25 minuti. Il terzo passaggio consiste nel controlavaggio effettuato solamente mediante acqua per una durata di ulteriori 25 minuti.

Prima di rimettere in linea le acque filtrate, per 5 minuti il flusso in equicorrente viene inviato nella vasca di accumulo e mediante scarico convogliato in fognatura; infine, i filtri vengono rimessi in esercizio.

Riguardo alle caratteristiche dei filtri, per il lavaggio viene utilizzata l'acqua clorata.

Come descritto nel paragrafo 3.3 - Trattamento di potabilizzazione dello Studio di Impatto Ambientale, *"Le acque di restituzione derivanti dal controlavaggio dei filtri a sabbia sono sottoposte a trattamento decantazione, per la separazione dei fanghi, che vengono allontanati come rifiuto, analogamente ai fanghi prodotti dalla decantazione della linea acque, mentre il surnatante, come ammesso dal DPGR 46/R/2008, è rilasciato in fognatura depurata."* A seguito di quanto sopra scritto confermiamo che non vengono utilizzate le sostanze comprese alla Tabella 5 "Sostanze per le quali non possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati in tabella 3, per lo scarico in acque superficiali e per lo scarico in rete fognaria, o in tabella 4 per lo scarico sul suolo" all'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06.

1.2 di specificare quale sia il depuratore a cui adduce la "fognatura depurata", nella quale viene scaricato il surnatante derivante dal trattamento dei reflui di controlavaggio dei filtri;

L'impianto di depurazione di destinazione finale della suddetta tratta di "fognatura depurata" è l'impianto IDL_Centrale Pistoia (DE00106).

1.3 di chiarire quale sia la destinazione delle acque dei pluviali, se la fognatura depurata, come indicato al paragrafo 3.5 dello Studio di Impatto Ambientale, o le acque superficiali come riportato al paragrafo 6.3.2 del medesimo documento;

Si chiarisce che le acque del piazzale sono immesse nella fognatura dedicata collegata alla fognatura depurata sopra menzionata. I pluviali delle coperture sono rilasciati sul terreno, mentre quelle di controlavaggio dei filtri a sabbia vengono raccolte in una vasca di accumulo, con decantazione, e rilasciate in fognatura.

1.4 di chiarire quale sia la definizione delle acque in uscita dalle vasche di accumulo, se “Rilascio” come riportato nello schema a blocchi dell’impianto di potabilizzazione della Fig. 8 dello “Studio di Impatto Ambientale”, o “Scarico” come si legge in Fig. 7 della “Sintesi non tecnica”. Inoltre, nel suddetto schema a blocchi si rileva l’introduzione di HCl, che, però, non viene citato nella descrizione sintetica del sistema di trattamento di potabilizzazione: al riguardo si richiedono chiarimenti.

Le acque di uscita dalle vasche di accumulo sono rilasci “di troppo pieno” e hanno la stessa qualità della risorsa prelevata.

L’acido cloridrico è stoccato presso idoneo serbatoio di stoccaggio ma non viene aggiunto alle acque grezze in entrata al trattamento per migliorarne i successivi processi di sedimentazione, come avveniva in passato indicato in Fig. 7; ad oggi l’acido cloridrico viene combinato con il clorito di sodio per la produzione di biossido di cloro per disinfezione finale dell’acqua in uscita dall’impianto.

SCHEMA A BLOCCHI POT PROMBIALLA (PT00357)

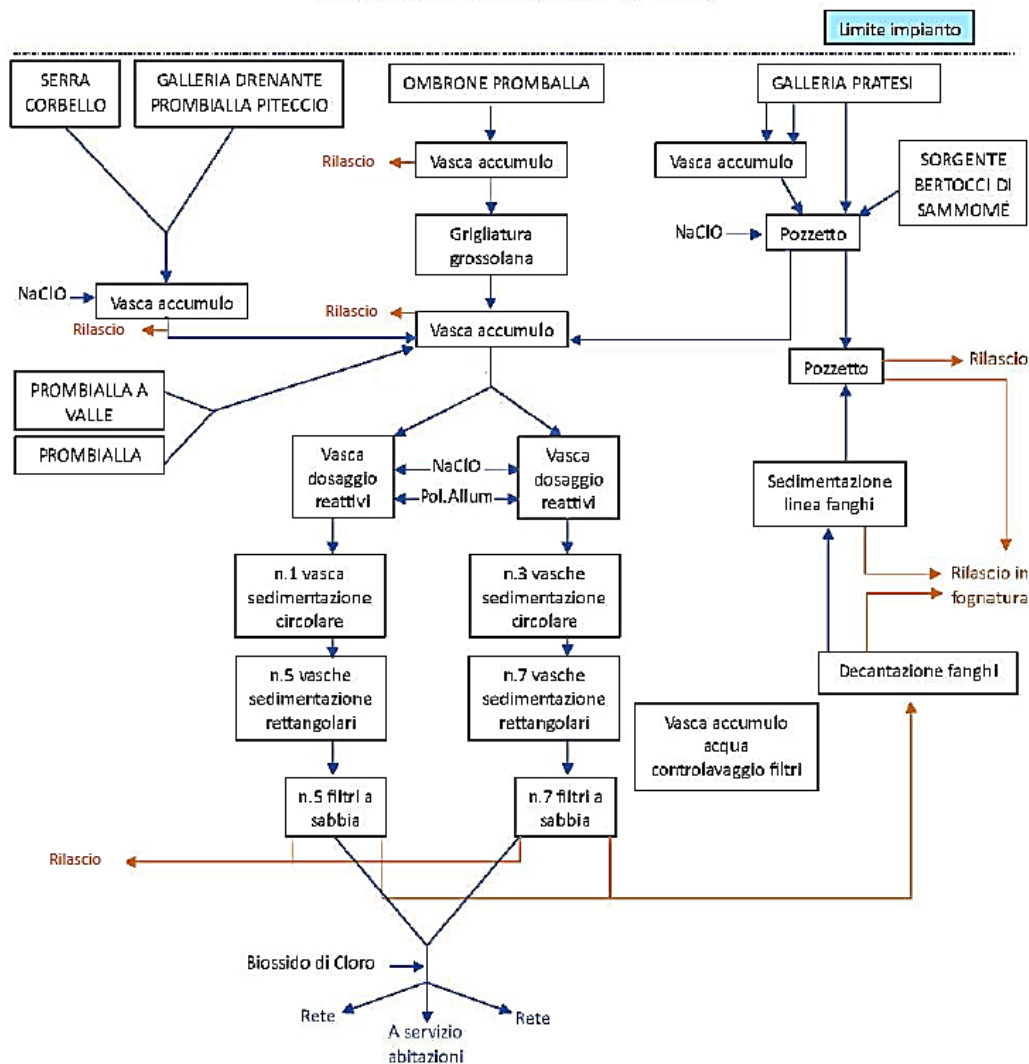


Figura 1: Schema a blocchi corretto

1.5 un chiarimento in merito ad un'incongruenza nella quantità e nelle tipologie di fonti di approvvigionamento: nella Tabella a pag. 13 dello "Studio di Impatto Ambientale" sono elencate n.9 opere di captazione, di cui n.8 sono opere di derivazione di acque superficiali e n.1 sorgente. Nella medesima relazione, alla Tab. 1 (pag. 16), Tab. 2 e Tab. 3 (pag. 19) le n.9 opere di captazione elencate comprendono n.7 opere di derivazione di acque superficiali e n.2 sorgenti: in particolare si nota che rispetto alla tabella a pag. 13 viene aggiunta la fonte di approvvigionamento "SO01252 – CSO_Bertocci" e viene rimossa la fonte "FI00082 – CCA_RENO", la quale però, a pag. 21 dello "Studio di Impatto Ambientale", è comunque descritta;

Le opere esistenti sottoposte al procedimento sono in totale n.9, qua sottoelencate per chiarezza.

Cod. ATO	Denominazione Risorsa
FI00001	CCA_Ombrone Prombialla
FI00101	CCA_Ombrone
FI00105	CCA_Piede Briglia
FI00106	CCA_Consolidamento Briglia
FI00107	CCA_Galleria Pratesi
FI00108	CCA_Serra Corbello
FI00109	CCA_Prombialla a valle
SO01200	CSO_Prombialla - Piteccio
SO01252	CSO_Bertocci

Tabella 1: Elenco captazioni

La risorsa “FI00082 – CCA_RENO”, ad oggi in stato fermo impianto temporaneo, viene citata in quanto da essa avviene il prelievo stagionale di acqua dal fiume Reno e tramite tubazione trasportata a valle ed immessa nel Torrente Ombrone, nello specifico viene successivamente prelevata dalla presa CCA_Ombrone Prombialla (FI00001).

La sorgente CSO_Bertocci (SO01252) è a tutti gli effetti compresa nel procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA in oggetto.

1.6 di chiarire quali siano i quantitativi di acque grezze che si intende prelevare dalle varie fonti di approvvigionamento e che bacino di utenza, in termini di abitanti serviti, si intende soddisfare. Si chiede, poi, di chiarire se i quantitativi elencati in Tab. 2 della “Sintesi non tecnica” siano quelli contenuti nella richiesta di concessione preferenziale del 2005 e perché non vi sia corrispondenza nel numero delle opere di presa; inoltre, si richiede un chiarimento in merito alla potenzialità dell’impianto dichiarata nella “Sintesi non tecnica” che è molto superiore ai valori di portata nominale riassunti nella suddetta Tab. 2;

In allegato le richieste di concessioni preferenziali risalenti al 2005 di cui di seguito riassumiamo nella tabella le richieste.

Anno Richiesta	Q min (l/s)	Q es (l/s)	Q max (l/s)	Volume richiesto (mc/anno)
FI00001 – Ombrone Prombialla				
2005	22	50	80	1.576.800
2024	22	79,3	115	2.500.000
FI00101 – Ombrone (utilizzo occasionale)				
2005	0	0	0	1.200.000
2024	0	0	0	1.200.000
FI00105 – Piede Briglia				
2005	7	10	12	315.000
2024	7	9,5	12	300.000
FI00106 – Consolidamento Briglia				
2005	11	16	19	505.000
2024	12	12,7	20	400.000
FI00107 – Galleria Pratesi				
2005	6	8	10	252.500
2024	2	7,6	8	240.000
FI00108 – Serra Corbello				
2005	3	5	6	118.000
2024	3	5,1	6	160.000
FI00109 – Prombialla a Valle				
2005	1	2	3	16.000
2024	1	2,5	3	40.000
SO01200 – Prombialla - Piteccio				
2005	8	12	15	378.500
2024	5	9,5	12	300.000
SO01252 – Bertocci				
2005	0,58	0,58	0,58	18.250
2024	0,3	0,3	1	8.000

Tabella 2: Quantitativi richiesti nelle domande di concessione

In merito alla potenzialità dell'impianto indicata nella Sintesi non tecnica, essa non viene sfruttata completamente ed in maniera esclusiva ma, in condizioni normali di esercizio del complesso sistema acquedottistico di Pistoia, la produzione dall'impianto di Prombialla è integrata con quella proveniente dagli altri impianti acquedottistici del capoluogo; in caso di disfunzioni di uno di essi, la produzione da Prombialla può essere incrementata per garantire la continuità del servizio; trattandosi, come detto, di situazioni di emergenza, il volume massimo concesso risulta quindi minore, ma tale da garantire flessibilità gestionale rispettando l'aspetto di potenzialità.

Come anticipato sopra, l'acqua potabilizzata viene poi convogliata al sistema acquedottistico di Capoluogo-Prombialla; pertanto, le suddette risorse contribuiscono parzialmente ad alimentare la rete di distribuzione del Comune di Pistoia, nelle località Villaggio Case Popolari, Villaggio Via Pavese, Gello, Villaggio Gello, Villaggio Valdibrana, Villanova, Buggianico, Scornio, Belvedere, Chiesanuova, Casematte, Le Fornaci, Pontenuovo.

Il volume massimo richiesto in concessione tiene conto del volume giornaliero da garantire per i fabbisogni delle frazioni alimentate, espresso in abitanti equivalenti e quantificato in 200 litri abitante/giorno.

1.7 di fornire le caratteristiche costruttive e il tracciato delle gallerie drenanti e della captazione "FI00082 – CCA_RENO".

In allegato si riportano le caratteristiche costruttive richieste delle gallerie drenanti, ricordiamo che tali informazioni sono presenti all'interno delle Relazioni tecniche-idrauliche trasmesse agli enti in occasione delle richieste di concessione.

In merito alla risorsa **FI00082 – CCA_RENO** si riportano di seguito le caratteristiche, come per le ulteriori opere già descritte nello Studio di Impatto Ambientale. L'opera di presa è situata in destra idraulica del Fiume Reno, in località Pracchia nel Comune di Pistoia ad una quota di 621 m s.l.m. e appartiene alla particella 48 del Foglio catastale 17 del comune di Pistoia.

L'impianto è costituito da una pompa sommergibile ad asse verticale, alloggiata all'interno di una cameretta in acciaio (dimensioni m 2.75x1.00x1.05h), chiusa in alto con sportelli; per consentire l'ingresso dell'acqua dal fiume, la parete verso l'alveo è dotata di griglia metallica.

Nella stessa cameretta trova alloggiamento la saracinesca di intercettazione DN 200 ghisa, oltre ad un manometro per la lettura della pressione in uscita dalla pompa.

Sulla sommità arginale si trova il quadro elettrico della pompa, vicino al palo in calcestruzzo della linea ENEL di alimentazione.

La presa convoglia l'acqua in quattro condotte DE 90 PE (delle quali solo due vengono utilizzate) che risalgono interrate l'argine, passando per due pozzetti contenenti quattro valvole ad otturatore metallico (una per ogni tubazione) e due flussimetri (uno per ciascuna condotta utilizzata). Le quattro condotte risalgono l'argine e continuano il loro percorso entrando all'interno della galleria ferroviaria dell'Appennino, sul lato est.

Dopo un breve tratto all'interno della galleria le condotte si interrompono e lo scorrimento prosegue per gravità nella canaletta di scolo laterale. L'acqua così raccolta esce all'apertura sud della galleria ferroviaria, in località Sammommè, e finisce nel Torrente Ombrone, in località Sammommè aumentandone la portata in modo da garantire un miglior funzionamento della centrale di approvvigionamento e di potabilizzazione di Prombialla, che si trova poco più a valle.

Come indicato nel paragrafo 2.4.2 CCA_Reno del SIA la presa è attualmente in fermo impianto temporanea ed è sottoposta ad uso stagionale, è in sufficiente stato di conservazione ed è dotata di telecontrollo automatico. In caso di necessità viene richiesta specifica licenza di attingimento.

2. In riferimento al contributo istruttorio di ARPAT e dell'Azienda USL Toscana Centro

2.1 di fornire i dati di monitoraggio disponibili delle acque grezze per le varie fonti di approvvigionamento;

In allegato i dati di monitoraggio disponibili per le acque grezze, come richiesto.

2.2 di definire dove sia posizionata la stazione di monitoraggio "PT Torrente Ombrone ad Imp. Prombialla – 02005", riportata nel documento "Programma di monitoraggio – Prombialla"; inoltre, al fine di acquisire una conoscenza della qualità dell'ambiente idrico, identificare una stazione di monitoraggio a monte ed una a valle delle opere di presa;

La stazione di monitoraggio "PT Torrente Ombrone ad Imp. Prombialla – 02005 ha coordinate geografiche (10.90445282, 44.0149212).

Le stazioni di monitoraggio identificate per acquisizione della qualità dell'ambiente idrico sono, rispettivamente a monte e valle del sito e delle opere di presa oggetto del procedimento, la MAS 128 e MAS 129.

Tali stazioni rappresentano punti di monitoraggio ufficiali di ARPAT, la cui banca dati MAS riguarda il monitoraggio ambientale delle acque superficiali (fiumi e laghi), previsto dal D.Lgs 152/2006 e dei successivi decreti attuativi con i quali è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva

2.3 di proporre, nelle stazioni sopra citate, un piano di monitoraggio mediante la metodica NISECI, al fine di monitorare la fauna ittica, elemento necessario per definire lo Stato Ecologico del corpo idrico;

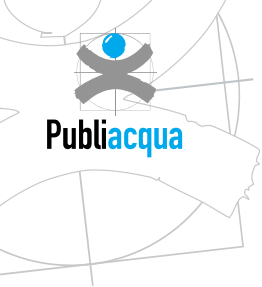
In merito al monitoraggio monte – valle mediante la metodica NISECI nelle stazioni MAS 128 e MAS 129 si rimanda al documento “Allegato 4”.

2.4 di valutare l’opportunità di ricostituire la continuità ecologica longitudinale del torrente Ombrone nell’area in esame, mediante la costruzione di scale di risalita per i pesci.

Per quanto riguarda l’opportunità di ricostruire la continuità ecologica longitudinale del Torrente Ombrone nell’area in esame, come specificato nel dettaglio nel suddetto documento allegato, non essendo presenti specie autoctone con migrazione potamodroma, ovvero che migrano all’interno delle acque dolci, e che quelle eventualmente rinvenute sono alloctone e impropriamente immesse nel reticolo idrico, non si ritiene necessaria la realizzazione di alcuna opera volta alla ricostruzione della continuità ecologica longitudinale del Torrente.

Distinti saluti.

**Dirigente Responsabile Gestione Operativa
(Ing. Cristiano Agostini)
Firma digitale**



Allegati:

Allegato 1 - Richieste di concessione

Allegato 2 – Sezioni

Allegato 3 - Dati Torrente Ombrone imp. Prombialla

Allegato 4 - Caratterizzazione ambiente idrico

075/CA/FT/GF/mr

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente presso il sistema di Publiacqua S.p.A. Qualora fossero presenti documentazioni che riportano firme autografe le stesse sono validate dalla firma digitale del Dirigente Responsabile della Gestione Operativa.